

Fertilità e sterilità, 7 ragazzi su 10 non fanno controlli

DI REDAZIONE - 29 GIUGNO 2017 -  VERSIONE STAMPABILE



ROMA – Il tema della fertilità è social, familiare e sdoganato tra i giovani, ma il livello di conoscenza è superficiale e le fonti informative sono soprattutto il web e gli amici.

Sette ragazzi italiani su dieci (quasi il 73%), in particolare, non ha mai pensato di fare un controllo dal ginecologo o dall'andrologo per monitorare la propria salute riproduttiva. A quel 27% che invece ha pensato di sottoporsi ad un controllo medico fanno comunque da traino i ragazzi più grandi (maschi e femmine tra i 20 e i 26 anni), mentre i meno interessati risultano i maschi tra i 14 e i 20 anni per i quali la percentuale scende al 17%. A scattare la fotografia del grado di interesse che coltivano i giovani e i giovanissimi nei confronti delle proprie potenzialità procreative (sterilità, età riproduttiva e comportamenti rischiosi) è il Centro Studi della Società italiana di Fertilità e Sterilità (Sifes), che oggi ha presentato al Senato l'indagine 'I giovani e la fertilità' condotta tra novembre 2016 e marzo 2017 all'interno delle scuole e luoghi di aggregazione giovanile, coinvolgendo quasi 1500 tra ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 26 anni.

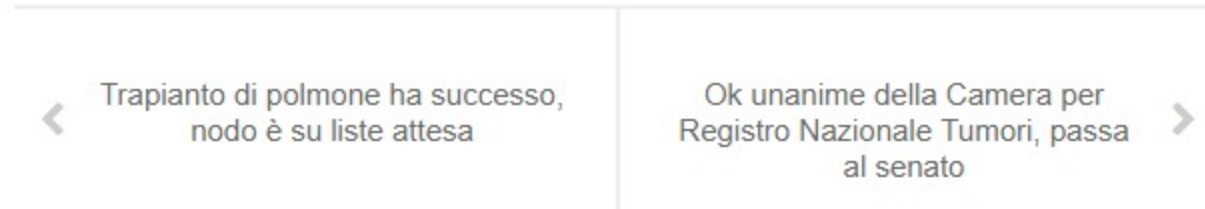


"Conoscere la tematica- hanno sottolineato gli esperti della Sifes- non si traduce in comportamenti virtuosi: sono pochi i controlli e la formazione sulla salute riproduttiva. I maschi iniziano a interessarsi al tema, ma la percezione è che la fertilità sia ancora 'roba da donne'". Dall'indagine emerge ancora che i giovani, accanto ad una familiarità con le tematiche della fertilità, rivelano lacune di un'informazione spesso superficiale, in cui a farla da padrone nel trasferimento delle informazioni è soprattutto internet (34,7%), con ciò che comporta in termini di inesattezza e scarsa scientificità dei contenuti spesso disponibili, seguito immediatamente dalla rete di amici (29,4%). Seguono poi come fonti i genitori (20%) e i medici (15,8%). Se un'ampia maggioranza degli intervistati (circa l'87%) dimostra poi di conoscere la correlazione tra invecchiamento della donna e diminuzione della fertilità, molta più confusione c'è sull'età a partire dalla quale le donne diminuiscono drasticamente la loro capacità di ottenere una gravidanza: tanto che il 47% degli intervistati risponde 'oltre i 50 anni'.



Tra i giovani i problemi d'infertilità sono percepiti come risolvibili a differenza di quelli relativi alla sterilità. Inoltre, le tecniche di Procreazione medicalmente assistita sono ampiamente conosciute: il 75% del campione intervistato dal Centro Studi della Società italiana di Fertilità e Sterilità dichiara di aver sentito parlare dell'argomento. Quanto alle abitudini e agli stili di vita, appare acquisito il dato sulle influenze esterne: il consumo abituale di droghe, alcol e fumo, ma pure inquinamento ambientale ed obesità, sono correttamente riconosciuti dalla maggioranza degli intervistati come possibili fattori che compromettono la fertilità sia maschile sia femminile, anche se "al fumo di sigaretta viene erroneamente attribuito un indice di rischio minore rispetto alle altre variabili in esame". Le carenze più importanti si manifestano a livello di prevenzione e protezione della fertilità: non solo pochi controlli, ma anche scarsa formazione: solo il 47% dei maschi e il 52% delle femmine, emerge ancora dall'indagine, ha preso parte a momenti formativi dedicati alla salute riproduttiva.

La scuola risulta infine essere il luogo d'eccellenza per formare i ragazzi anche su temi importanti per la loro salute e il loro futuro: "Delle pur poche informazioni che i ragazzi hanno- hanno fatto sapere ancora gli esperti della Sifes- quasi l'80% risulta essere frutto di quanto ascoltato in aula. Seguono a grandissima distanza altri luoghi di aggregazione giovanile, quali associazioni di varia natura". Dal quadro delineato dalla Società emerge dunque la necessità "di formare (non solo informare) e sensibilizzare maggiormente la fascia più giovane della popolazione, stimolando una riflessione, innescando un passaparola positivo e virtuoso ed educando alla consapevolezza che questi temi interessano i maschi tanto quanto le femmine".



POTREBBE INTERESSARTI...

- 

Ipertensione, il 50% dei pazienti sospende la cura dopo un anno
17 GIU, 2017
- 

"Pranzo di solidarietà" a favore delle popolazioni del Centro Italia
15 SET, 2016
- 

Cancro al testicolo: è il più frequente in età giovanile
5 MAG, 2016

Tweet di @ipasvibo

 **IPASVI Bologna** @ipasvibo

Lombardia, approvata risoluzione sulla clowterapia [ipasvibo.it/2017/lombardia...](https://www.ipasvibo.it/2017/lombardia...)

 Lombardia, approvata r...
Il Consiglio regionale lom...
[ipasvibo.it](https://www.ipasvibo.it)

  19h

 **IPASVI Bologna** @ipasvibo

Ok unanime della Camera per Registro Nazionale Tumori...passa al senato

[Incorpora](#) [Visualizza su Twitter](#)

 **ipasvi Bologna**
3,654 likes

[Like Page](#) [Contact Us](#)

1 friend likes this



NEWS

- 

Ok unanime della Camera per Registro Nazionale Tumori, passa al senato
29 GIU, 2017
- 

Fertilità e sterilità, 7 ragazzi su 10 non fanno controlli
29 GIU, 2017
- 

Trapianto di polmone ha successo, nodo è su liste attesa
29 GIU, 2017
- 

"Con il vaccino per il morbillo, la bimba non sarebbe morta"
29 GIU, 2017
- 

Tetano, ogni individuo è a rischio: vaccino indispensabile
29 GIU, 2017



 **Infermiere** PROFESSIONE

La storia del 7 agosto 1980. Un giorno si aprì una porta che aprì il mondo del lavoro nel Centro Italia. Iniziò la storia di un'associazione che si è costruita.

7 Agosto 1980
Al Collegio di Bologna "Dai nostri 899"

Nicholas Green
Un medico di fronte al dolore

A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA
Comitato specialistico di Patologia e Cura del Centro Italia

#NOISIAMOCONVOI

Realizzato grazie a: Tom Motta ON, ead, in collaborazione con: IRI, IRI/1, IRI, IRI/2, IRI/3, IRI/4, IRI/5, IRI/6, IRI/7, IRI/8, IRI/9, IRI/10, IRI/11, IRI/12, IRI/13, IRI/14, IRI/15, IRI/16, IRI/17, IRI/18, IRI/19, IRI/20, IRI/21, IRI/22, IRI/23, IRI/24, IRI/25, IRI/26, IRI/27, IRI/28, IRI/29, IRI/30, IRI/31, IRI/32, IRI/33, IRI/34, IRI/35, IRI/36, IRI/37, IRI/38, IRI/39, IRI/40, IRI/41, IRI/42, IRI/43, IRI/44, IRI/45, IRI/46, IRI/47, IRI/48, IRI/49, IRI/50, IRI/51, IRI/52, IRI/53, IRI/54, IRI/55, IRI/56, IRI/57, IRI/58, IRI/59, IRI/60, IRI/61, IRI/62, IRI/63, IRI/64, IRI/65, IRI/66, IRI/67, IRI/68, IRI/69, IRI/70, IRI/71, IRI/72, IRI/73, IRI/74, IRI/75, IRI/76, IRI/77, IRI/78, IRI/79, IRI/80, IRI/81, IRI/82, IRI/83, IRI/84, IRI/85, IRI/86, IRI/87, IRI/88, IRI/89, IRI/90, IRI/91, IRI/92, IRI/93, IRI/94, IRI/95, IRI/96, IRI/97, IRI/98, IRI/99, IRI/100

 **IPASVI Bologna**

 **Twitter**
@ipasvibo

 **Facebook**
ipasvi Bologna

 **Google+**
IPASVI Bologna

 **YouTube**
IPASVI Bologna



Communication work

 **IPASVI**

Codice Deontologico dell'Infermiere

Articolo 2

La Responsabilità dell'Infermiere consiste nell'assistere, nel curare e nel prendersi cura della persona nel rispetto della vita, della salute, della libertà e della dignità dell'individuo.



- IL COLLEGIO
- SERVIZI
- L'INFERMIERE
- FORMAZIONE
- LA RIVISTA
- LA LIBERA PROFESSIONE

- NEWS
- APPROFONDIMENTI
- JOB COMMISSION
- PROGETTI CULTURALI
- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

IPASVI
COLLEGIO DI BOLOGNA
VIA GIOVANNA ZACCHERINI ALVISI, 15/B
BOLOGNA (40138)

TELEFONO: 051/393840
FAX: 051/344267

- COME ARRIVARE